

L'Everywhere Workplace è destinato a restare

Il sondaggio Everywhere Workplace rivela un forte desiderio di lavorare da qualsiasi luogo. Sette intervistati su dieci preferirebbero avere la possibilità di lavorare da qualsiasi luogo piuttosto che ricevere una promozione.



42%
preferirebbe un modello di lavoro ibrido.

30%
preferirebbe lavorare da casa.

15%
vorrebbe lavorare da qualsiasi luogo.

18%
accetterebbe una decurtazione fino al 10%.

7%
accetterebbe una decurtazione fino al 15%.

4%
accetterebbe una decurtazione dello stipendio di oltre il 15%.



Nomadi digitali

È l'era dei nomadi digitali. Mentre il 21% degli intervistati hanno dichiarato di essere nomadi digitali già da prima dell'inizio della pandemia, con quest'ultima si è aggiunto un ulteriore 23% di intervistati che si considerano ora, anch'essi, nomadi digitali.

I vantaggi del lavoro a distanza sono difficili da battere:

40%
sta risparmiando denaro grazie al lavoro a distanza.

43%
menziona un migliore equilibrio tra lavoro e vita privata.

43%
ha tratto vantaggio da un orario di lavoro flessibile.

47%
ha risparmiato tempo grazie alla riduzione degli spostamenti.

Ma non è tutto rosa e fiori. Un intervistato su dieci afferma che il lavoro a distanza ha inciso negativamente a livello psicologico. Circa la metà (49%) ha segnalato qualche tipo di effetto negativo dovuto al lavoro a distanza.

Il divario di genere è reale

I vantaggi del lavoro a distanza sono diversi tra uomini e donne. Tra i principali vantaggi del lavoro a distanza vi sono:



Uomini:

Evitare le policy di ufficio (50%), mangiare più sano (49%) e maggiore produttività (49%).



Donne:

Migliore equilibrio tra lavoro e vita privata (54%), risparmio di tempo grazie alla riduzione degli spostamenti (54%) e un orario di lavoro flessibile (53%).

Tra coloro che hanno detto di aver subito gli effetti negativi del lavoro a distanza, gli uomini hanno esternato maggiori preoccupazioni relative alla carriera di quanto non abbiano fatto le donne.



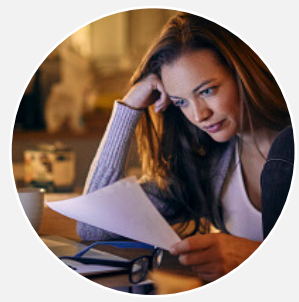
56%

degli uomini afferma di essere stato dimenticato in occasione di una promozione.



57%

degli uomini dice di non riuscire a trascorrere molto tempo con i dirigenti.



56%

delle donne dice che il lavoro a distanza ha inciso negativamente sulla propria salute mentale.



52%

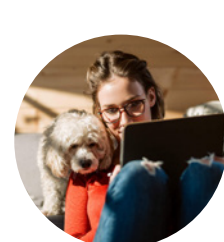
delle donne ha detto che ci si aspetta che lavorino un numero maggiore di ore rispetto a quando stavano in ufficio.

Lo spostamento verso il lavoro a distanza sta guidando la "Grande Dimissione" e ha modificato gli atteggiamenti dei dipendenti

Poco meno di un quarto (24%) degli intervistati ha lasciato il proprio lavoro nell'ultimo anno, e il 27% sta pensando di lasciarlo.

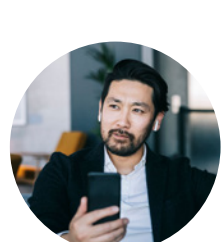
Secondo gli intervistati, la ragione principale per lasciare il lavoro è stato un altro posto di lavoro che offriva maggiore flessibilità (12%).

Se un datore di lavoro applicasse una policy di "rientro in ufficio" a tempo pieno, il 24% degli intervistati lascerebbe il lavoro. Del 47% di persone che si sono trasferite durante la pandemia, quasi la metà (48%) ha detto che tornerebbe nuovamente nel luogo da cui era partita.



16%

Il 16% dei professionisti IT lascerebbe il proprio lavoro se costretto a tornare in ufficio, contro l'8% dei lavoratori in altre posizioni d'ufficio.



35%

Il 35% dei professionisti IT prevede di cambiare nei prossimi sei mesi contro, il 26% degli impiegati che lavorano fuori dall'IT.



[Leggi il report](#)